**Parrocchia Regina Pacis – Gela**

Catechesi del Giovedì

**"II Concilio di Gerusalemme"** (Atti 15,1-35)

Preghiera Iniziale

Vieni, Santo Spirito, vieni come nella prima Pentecoste, come vento che si abbatte gagliardo sulle nostre comunità assopite per ridestarle e sospingerle sulle vie del Regno.

Vieni ai liberarci da tante paure che ci paralizzano e ci impediscono

Di raggiungere ogni uomo e ogni donna con la forza e la semplicità del tuo Vangelo. Vieni a far nascere in noi l'audacia dei primi apostoli: gettaci sulle piazze del mondo, disposti a ripetere la Buona Notizia in ogni linguaggio, antico e nuovo, sicuri che sarai tu a renderci comprensibili.

Vieni, Santo Spirito, vieni come nella prima Pentecoste, vieni come fuoco che accende i cuori, troppo a lungo intirizziti dal freddo dell'egoismo e di calcoli inutili.

Vieni come fuoco che brucia il bagaglio pesante ed eccessivo che ci trasciniamo dietro.

Donaci la gioia della libertà; affrancati da ogni potere

potremo far risuonare alta e decisa la Parola di speranza che ci è stata *affidata.*

Donaci la gioia della povertà: allora potremo fare dei poveri i primi destinatari della tua tenerezza e assieme a loro, a mani nude, costruiremo un nuovo mondo.

Amen

**Dagli Atti degli Apostoli** (15,1-35)

Ora alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli questa dottrina: «Se non vi fate circoncidere secondo l'uso di Mosè, non potete esser salvi». Poiché Paolo e Barnaba si opponevano risolutamente e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Barnaba e alcuni altri di loro andassero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. Essi dunque, scortati per un tratto dalla comunità, attraversarono la Fenicia e la Samaria raccontando la conversione dei pagani e suscitando grande gioia in tutti i fratelli. Giunti poi a Gerusalemme, furono ricevuti dalla Chiesa, dagli apostoli e dagli anziani e riferirono tutto ciò che Dio aveva compiuto per mezzo di loro. Ma si alzarono alcuni della setta dei farisei, che erano diventati credenti, affermando: è necessario circonciderli e ordinar loro di osservare la legge di Mosè. Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esaminare questo problema. Dopo lunga discussione, Pietro si alzò e disse: «Fratelli, voi sapete che già da molto tempo Dio ha fatto una scelta fra voi, perché i pagani ascoltassero per bocca mia la parola del vangelo e venissero alla fede. E *Dio, che conosce i cuori, ha reso testimonianza in loro favore concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi,- e non ha fatto nessuna discriminazione tra noi e loro, purificandone i cuori con la fede. Or dunque, perché continuate a tentare Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri, né noi siamo stati in grado, di portare? Noi crediamo che per la grazia del Signore Gesù siamo salvati e nello stesso modo anche loro».* Tutta l'assemblea tacque e stettero ad ascoltare Barnaba e Paolo che riferivano quanti miracoli e prodigi Dio aveva compiuto tra i pagani per mezzo loro. Quand'essi ebbero finito di parlare, Giacomo aggiunse;: «Fratelli, ascoltatemi. Simone ha riferito come fin da principio Dio ha voluto scegliere tra i pagani un popolo per consacrarlo al suo nome. Con questo si accordano le parole dei profeti, come sta scritto. Dopo queste cose ritornerò e riedificherò la tenda di Davide che era caduta: ne riparerò le rovine e la rialzerò, perché anche gli altri uomini cerchino il Signore e tutte le genti sulle quali è stato invocato il mio nome, dice il Signore che fa queste cose da lui conosciute dall'eternità. *Per questo io ritengo che non si debba importunare quelli che si convertono a Dio tra i pagani, ma solo si ordini loro di astenersi dalle sozzure degli idoli, dalla impudicizia. dagli animali soffocati e dal sangue.* Mosè infatti, fin dai tempi antichi, ha chi lo predica in ogni città, poiché viene letto ogni sabato nelle sinagoghe». Allora gli apostoli, gli anziani e tutta la Chiesa decisero di eleggere alcuni di loro e di inviarli ad Antiochia insieme a Paolo e Barnaba: Giuda, chiamalo Barsabba, e Sila, uomini tenuti in grande considerazione tra i fratelli. E consegnarono loro la seguente lettera: «Gli apostoli e gli anziani ai fratelli di Antiochia, di Siria e di Cilicia che provengono dai pagani, salute! Abbiamo saputo che alcuni da parte nostra, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con i loro discorsi sconvolgendo i vostri animi. Abbiamo perciò deciso tutti d'accordo di eleggere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Barnaba e Paolo, uomini che hanno votato la loro vita al nome del nostro Signore Gesù Cristo. Abbiamo mandato dunque Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi queste stesse cose a voce. *Abbiamo deciso, lo Spirito Santo e noi, di non imporvi nessun altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenervi dalle carni offérte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalla impudicizia. Farete cosa buona perciò a guardarvi da queste cose. State bene».* Essi allora, congedatisi, discesero ad Antiochia e riunita la comunità consegnarono la lettera. Quando l'ebbero [letta si](http://letta.si) rallegrarono per l'incoraggiamento che infondeva. Giuda e Sila. essendo anch'essi profeti, parlarono molto per incoraggiare i fratelli e li fortificarono. Dopo un certo tempo furono congedati con auguri di pace dai fratelli, per tornare da quelli che li avevano inviati. Paolo invece e Barnaba rimasero ad Antiochia, insegnando e annunziando, insieme a molti altri, la parola del Signore.

**Parola di Dio.**

Pausa per la riflessione in silenzio

**Salmo 19 - Resp. *Shalom, shalom, Jerusalem, Shalom shalom consola i tuoi figli shalom!***

I cieli narrano la gloria di Dio,

l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.

Il giorno al giorno ne affida il racconto e

la notte alla notte ne trasmette notizia.

Senza linguaggio, senza parole,

senza che si oda la loro voce,

per tutta la terra si diffonde il loro annuncio

e ai confini del mondo il loro messaggio.

Là pose una tenda per il sole che esce

come sposo dalla stanza nuziale:

esulta come un prode che percorre la via.

Sorge da un estremo del cielo e la sua orbita

raggiunge l'altro estremo:

nulla si sottrae al suo calore.

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima;

la testimonianza del Signore è stabile,

rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti, fanno gioire ìl cuore;

il comando del Signore é limpido, illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre;

i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti,

più preziosi dell'oro, di molto oro fino,

più dolci del miele e di un favo stillante.

Anche il tuo servo ne è illuminato,

per chi li osserva è grande il profitto.

Le inavvertenze, chi le discerne?

Assolvimi dai peccati nascosti.

Anche dall'orgoglio salva il tuo servo perché

su di me non abbia potere;

allora sarò irreprensibile,

sarò puro da grave peccato.

Ti siano gradite le parole della mia bocca;

davanti a te i pensieri del mio cuore,

Signore, mia roccia e mio redentore.

Questo episodio è inserito secondo un piano prestabilito, al punto centrale del racconto degli Atti, perché ne rappresenta la svolta decisiva, quando cioè il collegio apostolico e presbiterale di Gerusalemme riconosce ufficialmente l'evangelizzazione dei pagani che 'e stata iniziata da Pietro, Barnaba e Paolo. In tal modo la Chiesa cristiana si svincola ufficialmente dalla sua matrice giudaica. Questo è l'ultimo atto di Pietro o del collegio apostolico che viene registrato da Luca. Adesso anche i Dodici si separano. La Parola, fatta libera e matura, prosegue la sua marcia oltre Gerusalemme. II concilio di Gerusalemme o apostolico nell'intenzione di Luca dovrebbe equivalere a un incontro di apostoli del Signore e dei loro più stretti collaboratori, che mettono a confronto (e loro esperienze di evangelizzatori, e prospettano di risolvere le difficoltà incontrate in maniera accettabile per i neoconvertiti: Giudei e pagani. Il conflitto scoppia ad Antiochia, dove si era instaurata la prassi di non circoncidere i pagani convertiti. Alcuni Giudei divenuti cristiani ponevano l’obbligo della circoncisione mosaica per essere salvati. Una delegazione, presieduta da Paolo e Barnaba, fu incaricata di presentare la questione agli "apostoli e agli anziani" della Chiesa di Gerusalemme. Paolo e Barnaba raccontano del successo della loro missione e suggeriscono la soluzione della controversia: i risultati ottenuti tra i pagani, grazie all'iniziativa divina, garantiscono la bontà della via seguita. La prima risposta viene dai farisei convertiti ed è chiusura: essi insistono sulla necessità della circoncisione e dell'osservanza della legge di Mosè. Pietro interviene dicendo che non si deve imporre ai credenti dei vangelo, Giudei o pagani, il giogo della legge, poiché "noi crediamo che per la grazia del Signore Gesù siamo salvati enello stesso modo anche loro". I giudeo-cristiani di Gerusalemme, per buona parte farisei convertiti, si attendevano allora da Giacomo "fratello del Signore", subentrato a Pietro nella guida di quella comunità loro capo, (12,17; vedi Mc 6,3; Gal 1,19) una reazione che ribadisse il significato tuttora valido della legge di Mosè. Giacomo affermava il principio di salvezza offerto a tutti i popoli, per cui ì pagani sono associati ai Giudei attraverso la fede. tuttavia, preoccupato della pacifica convivenza delle comunità miste (Ebrei e pagani), propose ai cristiani di origine pagana l'osservanza di alcune clausole che comprendevano l'astensione da quattro tipi di impurità rituale: le carni immolate agli idoli da non usare nei banchetti, certe unioni matrimoniali considerate illecite dal diritto giudaico ("impudicizia" o "impurità": (vedi Lev.18, 6-18) dove si condanna l'incesto e la poligamia), le carni non macellate secondo l'uso ebraico, che eliminava il sangue dalla carne, il cibarsi del sangue animale (Lev 17,10-14).La mediazione di Giacomo è accolta dall'assemblea che delega, oltre a Paolo e Barnaba, quali rappresentanti della comunità di Antiochia, anche un certo Giuda (figlio di Barabba) e Sila (conosciuto anche come Silvano e futuro collaboratore di Paolo (2 cor 1,19; Tess 1,1) quali rappresentanti della Chiesa di Gerusalemme, a comunicare le decisioni del "concilio" di Gerusalemme alla comunità di Antiochia. Queste decisioni sono formulate in una lettera-decreto che viene letta ad Antiochia dai delegati, suscitando entusiasmo e accettazione. Mentre Giuda e Sila abbandonano Antiochia, Paolo e Barnaba vi restano per continuare la loro opera di evangelizzazione.

**(**[**www.corsobiblico.it**](http://www.corsobiblico.it)**)**

**Tutti:** Solo"Dio può dare la fede, ma tu puoi offrire la tua testimonianza.

*Solo Dio* può dare la speranza, ma tu puoi dare fiducia ai tuoi fratelli.

Solo Dio può dare l'amore, ma tu puoi insegnare agli altri ad amare.

Solo Dio può dare la pace, ma tu puoi creare l'unione.

Solo Dio può dare forza, ma tu puoi sostenere uno scoraggiato.

Solo Dio è la via, ma tu puoi dare agli altri il gusto di vivere.

Solo Dio può dare la luce, ma tu puoi farla brillare agli occhi di tutti.

Solo Dio può fare l'impossibile, ma tu puoi fare il possibile.

**(Madre Teresa)**

Interventi e dialogo

Preghiera finale

Signore, fammi strumento delle tue mani vuoi le mie mani per passare questa giornata aiutando i poveri e i malati che ne hanno bisogno?

Signore, oggi ti do le mie mani.

Signore, vuoi i miei piedi per passare questa giornata, visitando coloro che hanno bisogno di un amico?

Signore, oggi ti do i miei piedi.

Signore, vuoi la mia voce per passare questa giornata parlando con quelli che hanno bisogno di parole d'amore?

Signore, oggi ti do la mia voce.

Signore, vuoi il mio cuore per passare questa giornata amando ogni uomo solo perché è un uomo?

Signore, oggi ti do il mio cuore.

**(Madre Teresa)**